



## UNIVERSITÀ DI PISA

### APPROCCIO INTERCULTURALE ALLA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI

#### PIERLUIGI CONSORTI

Anno accademico

2018/19

CdS

SCIENZE PER LA PACE:

TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI E

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Codice

327NN

CFU

12

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
DIRITTO INTERCULTURALE	IUS/11	LEZIONI	48	PIERLUIGI CONSORTI CHIARA LAPI
STRUMENTI INTERCULTURALI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI	IUS/11	LEZIONI	36	ANDREA VALDAMBRINI

#### Obiettivi di apprendimento

##### *Conoscenze*

Al termine del corso lo studente avrà acquisito le conoscenze essenziali per distinguere fra approccio multiculturalista e interculturale alla trasformazione dei conflitti, nonché sui modelli e sugli strumenti di facilitazione, negoziazione e mediazione per la gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti a livello interpersonale e sociale, secondo un approccio interculturale.

##### *Modalità di verifica delle conoscenze*

La verifica delle conoscenze si accerta al termine del corso con un esame orale finale.

##### *Capacità*

Capacità di analisi di un conflitto, capacità di mediazione, proposta di nuovi modelli giuridici per la gestione dei conflitti attraverso l'utilizzo di modelli e griglie di riferimento. Sarà in grado di utilizzare i principali strumenti di gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti a livello interpersonale e sociale.

##### *Modalità di verifica delle capacità*

Colloqui, test, laboratori, presentazione di paper, giochi di ruolo svolti durante il Corso complementare alla verifica conclusiva svolta con un esame orale finale al termine del corso.

##### *Comportamenti*

Lo studente saprà accostarsi ai conflitti con responsabilità ed empatia, con capacità mediative di base e le altre competenze relazionali (comunicative e strategiche) necessarie per una gestione trasformativa e nonviolenta dei conflitti, nonché di sviluppare capacità di analisi critica e creativa delle dinamiche conflittuali.

##### *Modalità di verifica dei comportamenti*

Durante lo svolgimento del corso saranno svolte esercitazioni e simulazioni che permetteranno di valutare le competenze relazionali acquisite dagli studenti durante l'insegnamento.

Inoltre, durante lo svolgimento del corso gli studenti potranno mostrare la loro capacità di analisi critica e creativa attraverso la presentazione (facoltativa) di relazioni sui temi oggetto di insegnamento.

La verifica conclusiva sarà svolta con un esame orale finale, al termine del corso.

#### Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Nessuno

#### Corequisiti

Nessuno.



## UNIVERSITÀ DI PISA

---

### Prerequisiti per studi successivi

Nessuno.

### Indicazioni metodologiche

Lezioni frontali, lezioni con aiuto di audio e video, workshops, esercitazioni, simulazioni, e.learning, studio individuale

### Programma (contenuti dell'insegnamento)

Modulo: "DIRITTO INTERCULTURALE"

Elementi e terminologia tecnica di base per la classificazione e l'analisi dei conflitti (elementi, attori e livelli). Struttura definitoria del conflitto: dimensioni interne (emozioni, percezioni, bisogni, diritti e identità) ed esterne (comunicazione e stili conflittuali). Il ruolo della violenza nel conflitto (livelli conflittuali: escalation e deescalazione della violenza). Il passaggio dal modello di "soluzione dei conflitti" a quello di "gestione dei conflitti". Il concetto di "trasformazione" dei conflitti.

Principali relazioni fra conflitti e diritto: lo 'choc culturale' e lo 'choc giuridico' e il tema delle identità. Identità personali e identità collettive (costruzione dell'identità fra natura, cultura e società). Come il diritto affronta il tema delle identità (personali e collettive). Lo "scontro di civiltà" e lo "scontro di ignoranze". Il "diritto multiculturalista" e l'estraniamento del giurista. La mediazione e gli accomodamenti come strumenti giuridici complementari o alternativi al modello giurisdizionale.

La mediazione dei conflitti come tecnica di gestione e trasformazione: cenni sul modello interculturale (la gestione dei conflitti determinati dalle diversità identitarie: stili e trasformazione dei conflitti), sul metodo Transcend (lo schema di Galtung e il suo vocabolario tecnico), sul modello equivalenza (lo schema di Patfoort), sul modello della comunicazione interculturale, sulla mediazione trasformativa, sulla mediazione civile e commerciale.

Definizione concettuale di diritto interculturale. Il dialogo interculturale (concetto e prassi istituzionali). I diritti umani in relazione al dialogo interculturale (questioni concettuali e dimensione istituzionale). Il diritto interculturale: elementi oggettivi (cos'è), elementi funzionali (a che cosa serve), elementi distintivi (in che cosa si differenzia da altri campi giuridici: in particolare dalla comparazione).

Esempi di rapporti fra cultura e diritto. L'implicazione giuridica della distinzione fra cultura e religione. I diritti culturali (cosa sono), reati culturali (cosa sono e come si affrontano), i reati religiosi (cosa sono e come si affrontano); il glocalismo giuridico (definizione concettuale). Modelli di gestione delle differenze culturali e religiose: i test culturali, i test religiosi, gli accomodamenti culturali. Il "matrimonio" e le "circoncisioni" come test del diritto interculturale in atto.

Modulo: "STRUMENTI INTERCULTURALI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI"

Durante il corso saranno affrontati i seguenti argomenti:

- principali definizioni dei concetti chiave: conflitto, aggressività, violenza;
- la dimensione interna e soggettiva dei conflitti: emozioni, percezioni, bisogni, identità;
- la dimensione esterna dei conflitti: comunicazione (modello di Gordon), stili conflittuali;
- Strumenti di gestione e trasformazione dei conflitti: negoziazione e mediazione;
- l'arte del negoziato: Harvard Negotiation Project e l'approccio di Fisher e Ury;
- la mediazione trasformativa di Bush e Folger;
- il modello M-m-E di Patfoort;
- il metodo Transcend di Galtung;
- la facilitazione dei processi decisionali partecipativi e la *governance* del territorio;
- il modello del Consensus Building Institute.

### Bibliografia e materiale didattico

Letture obbligatorie:

G. Scotto, E. Arielli. *Conflitti e mediazione. Introduzione ad una teoria generale*, Milano, Mondadori, 2003

P. Consorti, *Conflitti, mediazione e diritto interculturale*, Pisa, Pisa University Press, 2013

P. Consorti, *Reati 'culturali' e reati 'religiosi'. Un fenomeno di glocalismo giuridico* (pubblicato sulla rivista *Diritto e religioni*, volume 22, numero 2 del 2016, pp. 353-366 (il fascicolo della Rivista si trova in biblioteca, il saggio sarà scaricabile dal sito e.learning)

P. Consorti, A. Valdambrini (a cura di), *Gestire i conflitti interculturali e interreligiosi. Approcci a confronto*, Pisa University Press, 2013.

Ulteriori letture suggerite:

C. Lapi, *Can law 'sustain' cultural diversity?: the inheritance laws of Indian minority communities and the Italian legal system*, in K. Topidi (edited by), *Normative Pluralism and Human Rights. Social Normativities in Conflict*, Routledge, Abingdon-New York, 2018, pp. 207-218. (testo reperibile in biblioteca o sulla piattaforma e-learning).

C. Lapi, *Tecniche di adattamento del Diritto indù in Italia*, in I. Zuanazzi, M.C. Ruscazio, *Le relazioni familiari nel diritto interculturale*, Libellula edizioni, Tricase (Le), 2018, pp. 73-93. (testo reperibile in biblioteca o sulla piattaforma e-learning).

P. Consorti, *Multiculturalist conflicts and intercultural law*, in K. Topidi (edited by), *Normative Pluralism and Human Rights. Social Normativities in Conflict*, Routledge, Abingdon-New York, 2018, pp. 221-236. (testo reperibile in biblioteca o sulla piattaforma e-learning).

J. Galtung, *Affrontare il conflitto. Trascendere e trasformare*, Pisa, Pisa University Press, 2008

P. Patfoort, *Io voglio, tu non vuoi. Manuale di educazione nonviolenta*, Pisa, Pisa University Press, 2010

D. Scatolero, *Ma il nostro è un paese per mediatori? Breve storia dei tentativi di diffondere la mediazione in Italia*, Pisa, Pisa University Press, 2013

P. Consorti, A. Valdambrini (a cura di), *Mediazione sociale. Riflessioni teoriche e buone pratiche*, Pisa, Pisa University Press, 2015

### Indicazioni per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono sostenere l'esame finale con le medesime modalità e sullo stesso programma previsto per gli studenti



## UNIVERSITÀ DI PISA

frequentanti. Si suggerisce un'attenta visione anche del materiale disponibile sul sito e.learning e di **verificare preliminarmente coi docenti** la possibilità di seguire ulteriori accorgimenti utili per il conseguimento con successo delle conoscenze, capacità e comportamenti indicati.

### Modalità d'esame

L'esame si svolge con una prova orale (in italiano) finale, consistente in un colloquio con i docenti del Corso o con loro collaboratori, sugli argomenti presenti nel programma del Corso e tesa a verificare una sufficiente acquisizione delle conoscenze, capacità e comportamenti indicati nel programma.

La prova orale è superata quando il candidato mostra di aver acquisito le conoscenze necessarie e compreso le nozioni fondamentali e le interconnessioni tra i vari modelli, approcci e strumenti presentati durante il Corso, esprimendosi in italiano in modo chiaro e usando correttamente la terminologia tecnica.

La valutazione (punteggio/voto) ove possibile terrà conto anche della presenza alle lezioni e alle attività seminariali, alla qualità della partecipazione alle altre attività didattiche (workshop, simulazioni, presentazione di papers).

### Stage e tirocini

Nessuno

### Note

Per evitare fraintendimenti, è utile ricordare che il "programma di esame" segue (e non precede) il Corso. Trattandosi di un Corso del secondo semestre, il programma d'esame dell'anno accademico 2018/19 si riferisce agli appelli d'esame da maggio 2019 ad aprile 2020.

Gli studenti che hanno frequentato il Corso in un determinato anno accademico, possono chiedere di sostenere l'esame su quel programma anche nei successivi tre anni accademici.

*Ultimo aggiornamento 29/07/2018 16:55*